



Ferrovia Elettr. di V. Brembana
Part. Bergamo - S. Giov. Bianco
6 15 - 8 35 - 10 10 -
12 45 - 16 58 - 18 45 -
Part. S. Giov. Bianco - Bergamo
5 59 - 8 4 - 10 36 - 12 33 -
10 42 - 19 15 -
Partenze Bergamo - Milano
6.18-9.38-9.38-12.20-16.38-18.45

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.--

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

PENTECOSTE

Un avvenimento straordinario fu quello della venuta dello Spirito Santo promesso da G. Cristo. Gli Apostoli uscirono dal Cenacolo forti e pronti a tutto soffrire per predicare la dottrina del Maestro. La loro predicazione gettò le basi di quel colossale edificio che chiamasi Chiesa e che anche a dispetto degli empî e dei tristi, sussiste forte e coronata di gloria dopo XX secoli di lotta continua. Orbene venga lo Spirito di Dio sopra la Chiesa docente e discendente in quest'ora difficile per tutti, illumini le menti dei regnanti facendo riporre le pade intrise di sangue, nel fodero, d'onde non avrebbero mai dovuto uscire.

NOTA POLITICA

Spettacolo deplorabile

In un'ora di così grande importanza, mentre si stavano decidendo i supremi destini d'Italia, da persone che godevano la fiducia di tutti gli italiani, in quell'ora storica nella quale sommanente portava raccoglimento e disciplina, oppiò improvviso dissenso fra uomini che per posizione meno d'ogni altro avrebbero dovuto dare spettacolo di alte personalità o di visioni personali. Noi non giudichiamo il gesto dell'On. Olitti, lasciamo alla storia il compito esporre nella vera luce il motivo che mosse Giolitti proprio in un'ora tanto importante, a creare una divisione tale da provocare le dimissioni del ministro Salandra.

Due ipotesi però si possono avanzare a riguardo di Giolitti, l'una e l'altra intrinseca al suo deplorabile gesto: il deputato di Dronero da tempo era contrario alla politica salandrina per motivi seri e di alta importanza, e, se non avrebbe dovuto parlare subito, almeno non avrebbe dovuto legare il suo voto, o questi motivi sorsero all'ultimo (ciò che non crediamo,) avrebbe dovuto palesarli al solo Re e Governo, e non ai responsabili in quell'ora storica, vedendo soprattutto quello che ne sarebbe avvenuto, come in casi analoghi del passato, vera patriottica annegazione fecero onaggi, non meno illustri di lui. È anche detto che Giolitti come l'altro era libero di dire il proprio parere.

Orbene noi invece diciamo: No, non libero, perchè è sempre detestabile libertà che nuoce agli interessi della patria e che suscita tale grave divisione di animi. Da giornali e partiti poi si usa i cattolici di essere neutralisti da anni d'Italia, mentre i cattolici dal principio della guerra sostennero con la

stampa e con la parola di essere neutrali condizionati al bene della patria, di modo che se domani suonasse lo squillo di guerra, i cattolici saprebbero fare il loro dovere per questa Italia che tanto amano e desiderano prospera e grande.

Il buon senso ritorna

Agli spettacoli indecorosi di studenti, professori e teppisti che inscenarono dimostrazioni in un senso o nell'altro, è subentrata la calma e la disciplina. Il Re confermò la sua fiducia nel gabinetto Salandra al quale è perciò devoluto il compito di dire l'ultima parola... Giova credere, data l'abilità diplomatica, l'onestà, l'amor patrio di Salandra e colleghi che questa parola sarà veramente l'inizio della grandezza d'Italia. Che se questa grandezza potrà ottenersi senza vittime oltretutto rendere immenso servizio alla patria, il Governo avrà la benedizione del popolo assennato che non vuole la guerra ad ogni costo.

La Guerra

La primavera si prevedeva assai sanguinosa e le previsioni non fallirono.

In tutti gli scacchieri si combatte accanitamente e tutti vantano vittorie.

Quelli però che effettivamente vincono sono i tedeschi.

Infatti gli Austriaci hanno respinto da tutta la Galizia i Russi, mentre sui Carpazi i germanici iniziarono forte e vantaggioso combattimento.

Nel Belgio si registra qualche vittoria francese. Ad Ipres pare concentrato un forte esercito d'ambo le parti.

In Francia nulla di straordinario.

Nei Dardanelli la Flotta dell'Intesa continua inutili sforzi, mentre sono riusciti a sbarcare truppe a Gallipoli contro i Turchi. A sentire questi ultimi avrebbero sempre riportate vittorie strepitose, ma nessuno vi presta fede.

Conclusione, il numero delle vittime va sempre spaventosamente aumentando senza grandi vantaggi in qualsiasi scacchiere.

Che cosa fa il Papa?

Questa domanda può spuntare sulle labbra di chi non legge i nostri giornali, ma solo il pantofolaio *Corriere* o il *Secolo* massone, o qualche altro minor satellite. Il Papa pensa al modo di troncare tanta discordia fra le nazioni, lavora diplomaticamente e disinteressatamente al bene dell'Europa. Basta chiederne ai prigionieri invalidi liberati, ai feriti sollevati nello spirito, per opera sua, al Belgio che ricevette somme ingenti, alla Francia che ebbe per col-

piti dalla guerra L. 40 mila. Non esageriamo dicendo che in mezzo a tanta lotta personale fra noi, a tanta perplessità di uomini, è forse l'unico grande uomo che tenga la testa a posto e operi pel bene d'Italia.

Infatti, mentre i partiti scendono in piazza per offrire alle nazioni estere, un misero spettacolo di puerilità e di indisciplinata nazionalità, egli, il grande Benedetto XV, comanda ai giornali, alle istituzioni cattoliche, la disciplina, la neutralità condizionata al bene d'Italia e a lui sono fissi gli sguardi di uomini illustri. Ciò valga per chiudere la bocca a certi cattolici all'acqua di rosa, che, fatta appena la III. elementare, o conseguito un diploma a scartamento ridotto, giudicano del Papa con una sicumera da degradarne gli uomini più grandi di stato.

Si capisce dove attingono tale giudizio, dai giornali suddetti, i quali, mentre si profondono in encomi a qualche grande Oriente, o a qualche fanfarone testè venuto d'oltralpi, studiamente dimenticano il, vero, grande Italiano.

Voci di emigranti Dalla Francia

Riceviamo e volentieri pubblichiamo: Caro Giornaleto, *Alta Valle Brembana*: Tu che sei sempre così cortese nel portarmi le care notizie dei nostri amati paesi, le quali tornano sempre graditissime ad ogni emigrante, specie in questi momenti tanto tristi, riporta a chi sta in patria, le nostre.

In Francia in ogni parte incomincia a farsi sentire, più o meno fortemente l'effetto di questa grande guerra che tormenta tutta l'Europa.

Però considerata la nostra posizione, trovandoci nelle parti del Varo francese, possiamo dire di non essere dei peggiori accomodati.

Qui non manca lavoro, assoggettandoci, naturalmente, a tutto. I viveri non sono straordinariamente cari: Il pane bianco, non unico, per ora costa cent. 45 al kg. si dice che presto dovrà aumentare, tutto il resto è in aumento, tranne il vino che si compra ad un prezzo molto basso. Ciò è causa di farci spesso arrossire, perchè i nostri connazionali, mentre il Francese dopo la guerra scoppiata è assai calmo, soventi volte si fanno vedere ubbriachi per le contrade a tutte le ore, con disprezzo di questi abitanti.

Qui vi è molto lavoro e quante volte ho desiderato che potessero venire i miei connazionali. Dopo la dichiarazione di neutralità, noi siamo trattati bene, ora però non si accontentano più della neutralità, vorrebbero che anche l'Italia

entrasse in guerra in aiuto della Francia.

Si guarda all'Italia con immensa speranza, certi che la sua entrata in azione sarà una liberazione dal giogo che li opprime.

I più ignorano la vera posizione in cui si trovano, e non leggono che i propri giornali, e, si sa... quando leggono qualche giornale italiano che annunziava una loro sconfitta credono che sia pagato dai tedeschi.

Ho parlato con un mio amico che veniva dal fronte di combattimento e che mi raccontò la vita di otto mesi, passati nelle trincee e mi disse: Auguro all'Italia di rimanere neutrale per non cadere nel terribile braccio nel quale siamo noi.

Non sono più i paesi di prima. Chi piange, chi porta il lutto, chi è ferito o stroppiato, insomma è cambiato tutto, come dal giorno alla notte.

Anche il sentimento religioso si è svegliato, quantunque non vi sia più prete perchè quello di prima è stato chiamato al servizio. Ne viene uno alla festa. La campagna è discreta, quantunque in ritardo per la temperatura fredda.

Majons.

M. A.

DALL'AMERICA

Una festa tra gli italiani

Uno degli ultimi giorni della quaresima riceveva un invito nel quale la colonia italiana di Iselin, paese poco distante da Apollo, mi invitava a passare le feste della S. Pasqua nella sua chiesa e in sua compagnia. Accettai con gioia e con riconoscenza ad un tempo e alla sera del sabato santo giungevo ad Iselin, dove alcuni amici d'infanzia mi attendevano - Scambiati i primi saluti, contratte nuove conoscenze, e vuotate alcune bottiglie di birra, la prima offerta degli amici d'America, si uscì per far visita al R. Sacerdote che assiste la colonia di operai quivi residente.

Iselin più che un villaggio fisso è un accampamento improvvisato, destinato a seguire le vicende delle miniere vicine ed a scomparire quando gli operai, frugando le viscere delle colline circostanti, avranno terminato di estrarne i giacimenti di carbone ivi maturati. Sorge quasi sul vertice di una piccola collina e raccoglie in lince case di legno gli operai, gli ingegneri e gli uffici della miniera.

Sul versante più alto del paese, con il concorso degli stessi operai, s'innalzò, anch'essa in legno, una piccola Chiesa cattolica e lungi di lì quanto un fìr di pietra la Chiesetta protestante per uso dei pochi inglesi riformati del luogo. Il sacerdote mi accolse con la

cordialità e la espansione con la quale si ricevono i vecchi amici.

Polacco di origine, studiò per molto tempo a Torino, fu a Roma per la teologia ed ama l'Italia come la sua patria. Io pure che sento molto sangue gorgogliare orgoglioso nelle vene per essere italiano, attribuii a gran ventura godere per qualche ora la compagnia di un con-fratello che conosceva e sapeva trattare con verità delle cose della mia patria. Si parlò anche delle condizioni morali e religiose degli italiani di questa colonia e per quanto sia doveroso notare che gli italiani, in generale, quando sono all'estero, massime poi in America, coltivano assai poco quel dovere santo che suggerisce la pratica della chiesa ed il rispetto alla religione, tuttavia si deve dire che ad Iselin le cose procedono con abbastanza soddisfazione.

In Chiesa

Il giorno dopo - Solennità della S. Pasqua io dovevo celebrare la messa solenne. Poco prima delle 11 la devota Chiesuola era piena di gente e il resto come poteva raccolto fuori sulla piazza. Ai cattolici polacchi si era unito in quel giorno anche un numero straordinario di italiani soddisfattissimi.

Dopo la processione celebrai la messa cantata da un coro di uomini e di donne in tono assai devoto e assistito da un buon numero di polacchi che nei loro costumi religioso - militari rendevano più solenne e maestosa la bella funzione - Ridire ciò che si agita nell'anima mia al sentire vicina la mia preghiera a quella di una folla di uomini donne e bambini lontani dalla patria e chiedenti alle proprie mani quel duro pane che li nutrice, sarebbe fatica inutile.

Terminata la S. Messa tutta la popolazione si raccolse sulla piccola piazza e quando il Parroco ed io uscimmo dalla chiesa un'ondata di note squillanti si diffuse sul paese e fra le colline circostanti. Era la musica italiana, quasi raccolta per salutare un sacerdote della sua patria dopo compiuta l'azione più grande che egli possa compiere sulla terra; era lo schietto carattere italiano che mostrava di sentire in se il riflesso della festa di Pasqua.

Il concerto si chiuse con l'esecuzione della marcia reale italiana, che suonata e udita all'estero produce un'impressione così complessa che si sente e non si dice.

Conversando

Seduto a mensa in casa del Rev. e degno Parroco si parlò ancora dei nostri emigranti, dei vantaggi e dei pericoli che porta con se la illimitata libertà che si gode negli Stati Uniti e d'uno in altro discorso della grande guerra che tiene sospesi gli animi di tutto il mondo. Di fronte ad un sacerdote di Polonia non potei a meno d'accennare alla sua sventurata nazione, resa dalla guerra europea una gran piaga sanguinante.

Il buon prete si mostrò commosso e in tono di dolore mi disse: lo ho sui campi di battaglia diciotto persone della mia famiglia delle quali alcune combattono nel campo tedesco e le più affini nel campo russo.

Immagini lei l'ambascia dell'animo mio e l'accumularsi continuo in me di pen-

sieri tristi per le sorti della mia patria.

La Polonia è oggi lacerata e divisa da una lotta fratricida senza esempi nella storia. La guerra tutto devasta e distrugge e la miseria dei miei patrioti, spogliati di tutto è indescrivibile. Tentai un sollievo col ricordare all'amico la sorte del povero Belgio, ed egli soggiunse - Il Belgio è pure coperto di rovine, di lagrime e di sangue ma esso combatte per la sua indipendenza. La Polonia invece oltre che essere un quadro di rovine, oltre che vedere i suoi figli distrutti dal fuoco, costretta a combattere non solo per una causa che non è la sua, ma per difendere i suoi stessi oppressori. E per questo scopo in Polonia sono i fratelli che devono uccidere i fratelli.

Veda, continuava il buon padre, giorni sono dalle trincee russe un cugino scrivendomi sue notizie accluse nella lettera questo foglietto volante diffuso tra i combattenti e che dice tutta la triste sorte della mia Polonia. E' il saluto di un polacco del campo russo ad un polacco che combatte coi tedeschi. Affatto ignoto della lingua polacca pregai il buon sacerdote a spiegarmi quello strano saluto. Nel suo dolore dice presso a poco così:

Mio fratello: la cattiva sorte ci ha separati... ci ha separati e ci tiene prigionieri alla guerra.

In due trincee nemiche noi guardiamo la morte in faccia; nelle trincee piene di gemiti ascoltando il rombo continuo del cannone noi restiamo in faccia l'uno all'altro; tu mio nemico; io nemico tuo!

Piange la foresta e piange la terra, il mondo intero trema nel fuoco. In due campi diversi noi rimaniamo di fronte: tu ed io!

Di Buon mattino appena il cannone incomincia a rombare ti annunzi a me con il sibilo delle palle micidiali, scoppiano sulla spalliera della mia trincea gli Shrapnels lanciati da te e con essi tu mi chiami e mi dici: sono io tuo fratello... tuo fratello!

Non pensare a me mio fratello affrontando la lotta mortale. Sotto il fuoco del mio fucile resta impassibile come un guerriero antico e quando tu mio fratello mi scorgerai da lontano prendimi subito di mira, e al cuore polacco tira con proiettile tedesco.

Perchè lo vedo sempre nella dolorosa veglia e sogno durante la notte che colei che non è morta risusciterà nel nostro sangue!

E quella che non è morta è la Polonia!

Ero pure io commosso a quella lettura e non seppi che balbettare qualche parola di conforto a quell'animo esultante dicendo che il sentimento religioso che vivifica e rafforza la Polonia e che l'ha guidata all'eroismo attraverso i secoli la farà vincitrice anche al presente.

E' l'unico fatto che ci conforta questo del sentimento religioso. Anche oggi che essa si vede sbranata in tre parti, per questa fortezza nella fede, la Polonia si sente ancora una nazione unica. Questo sentimento mantiene inestinguibile nel cuore nostro la fiamma della speranza nella resurrezione della Polonia e nella stessa attuale tempesta di dolore ci fa ripetere con magnifica osti-

nazione: La Polonia non è morta e non morirà mai!

Volle che io pure pregassi per la sua misera patria e potete credere che al mattino seguente celebrando la S. Messa pregai con confidenza Iddio anche per la sventurata Polonia. Continuata ancora un po' la conversazione su tema meno doloroso, alfine ringraziai come potei quel degno sacerdote che consuma la sua vita in compagnia di tanti nostri italiani.

Il resto della giornata lo passai in casa degli amici rievocando con piacere persone e cose del paesello nativo.

Nella miniera

Al mattino seguente si volle che andassi a visitare i lavori della miniera. Detto fatto alle 9 siamo in istrada diretti all'ingresso del tunnel - Quivi un cortesissimo operaio capo squadra si offre di accompagnarci entro le viscere della collina sur una macchina elettrica. Accettiamo di buon cuore e in cinque minuti un vagoncino merci si converte in treno viaggiatori; vi saliamo, il conduttore apre la comunicazione della forza elettrica e si entra nel tunnel con l'illusione di viaggiare in un perfetto, benchè minuscolo, treno elettrico - Siamo in quattro, tre del Bergamasco ed uno Vicentino. Entrando in quella nera catacomba per un buon tratto di via tutto è silenzio attorno, rotto dal moto cadenzato del vagoncino.

Attraverso la buia atmosfera, rischiara dalla fiammella della lampadina appesa sulla visiera del berretto del conduttore, si distinguono gli innumerevoli puntelli che sorreggono l'enorme peso della montagna, il piano a tratti secco a tratti coperto d'acqua, l'umida e gocciolante volta, il binario del carro, il filo elettrico e nella luce giallognola del gaz le mine affumicate ed i diversi strati di carbone resti di un'epoca assai lontana, chiuso lì dentro sentivo di trovarmi circondato da tutto una storia di rovine immàni e di silenzi secolari e poi da una storia di sacrifici e di sudori, di stenti e di lagrime, di sangue e di morte.

Sui due fianchi del tunnel maggiore nel quale viaggiamo con discreta velocità, si distinguono imboccature di gallerie secondarie che conducono alle «piazze» di lavoro.

Rasente ai muri e sugli ingressi illuminati da fiammelle rossastre si scorgono le faccie annerite dei minatori che ci guardano e ci salutano: la loro voce ha un'eco strana e cavernosa ed io sento l'animo pieno di tristezza e di compassione per quei poveri corpi umani che si logorano la vita in quelle tenebre - Ad un certo punto il compagno vicino mi dice:

E' in questo luogo che tre anni or sono rimasero schiacciati i due fratelli Faggioli del nostro paese mentre lavoravano un'enorme macigno si staccò dalla volta dell'antro e li seppellì. Guardammo quel braccio di miniera abbandonata dove alla rinfusa giacevano rocce ammassate, superfici ineguali di carbone, tronchi d'albero imfraditi e puntelli sconquassati; pensammo al dolore sempre vivo della povera madre, a quelle vittime del lavoro cadute in terra lontana e le nostre labbra mormoravano una preghiera.

Ancora nella miniera

Attraversata tutta la montagna uscimmo al lato opposto, ci uniamo ad alcuni operai ed a piedi c'innoltrammo in un'altra galleria dove al lavoro umano sono accoppiate macchine elettriche. Giunti sulla «piazza» una scena di grande attività e di grande interesse ci stava dinanzi. Uomini con le braccia nude ed abbronzate, senza giacca ne corpetto con la fiammella del gaz sul berretto lavoravano a tutta lena staccando con il picco il carbone dal «fronte» rompendolo e caricandolo sopra i carri pronti, mentre in un angolo un motore elettrico faceva agire alcune piccole seghe che a pian terreno si inoltrano nella roccia carbonifera per preparare lavoro alle braccia umane. In quella bolgia dantesca è un continuo correre di carri vuoti, di operai che schiamazzano, ridono, chiamano, questionano, è un continuo scoppiare di mine che rimbombano nelle viscere della montagna; quivi è una continua battaglia di macchine, di menti e di braccia contro i giacimenti carboniferi e la roccia che si contorce e geme sotto il ferro ed il fuoco dal lavoro umano e che qualche volta spia il momento per affogare e disperdere i suoi assalitori.

Assistetti per un po' di tempo a quel lavoro sfibrante, ebbi quasi rimorso di trovarmi io solo inoperoso in mezzo a tanta energia e sentii di amare assai più quei poveri nostri fratelli che bagnano quegli antri col loro sudore che a quando a quando lo tingono del loro sangue e che, con fatiche ignote al mondo, guadagnano qui il pane ai loro cari.

Per la via che eravamo entrati ci affrettammo a riguadagnare la bocca del tunnel, e quindi uscimmo a rivedere le stelle mentre dicevo a me stesso - quanto sono lontani dal vero quei nostri conazionali che pensando all'America come al paese dove l'oro si raccoglie senza fatica!

Alla sera parlai da Iselin ammiratissimo della cordialità del buon sacerdote, della visita alla miniera e dell'ospitalità amichevole e rispettosa degli operai di quell'accampamento.

Elba.

IMPORTANTE

Per aderire ad un gruppo di amici, il giornale uscirà in anticipo per il prossimo numero e perciò si pregano i signori corrispondenti a volerci inviare le notizie di cronaca non oltre il mercoledì 26 c. m. Ci è cara l'occasione per pregare i medesimi a volerci sempre spedire la cronaca, breve, oggettiva e interessante.

Non si dimentichi che "L'Alta Valle", è soprattutto un notiziario e che perciò deve in gran parte essere occupato dalla cronaca dei nostri paesi.

LA DIREZIONE

Seduta Storica

Nella seduta del giorno 20 c. m. il Parlamento ha approvato, con 407 voti favorevoli e 74 contrari, i pieni poteri al governo in caso di guerra.

Cronaca dell' Alta Valle Brembana

AVERARA, 15 Maggio - Sotto le armi - Una morta - Il catechismo.

Viviamo momenti di trepidazione. Il pericolo della guerra imminente - che Dio disperda - è venuto a diradare le file dei disoccupati. Quasi ogni giorno, anche tra mezzo i nostri giovanotti e padri di famiglia, alcuno viene chiamato a rientrare nelle file dell'esercito; stamane, per esempio, era la volta di altri cinque, i quali sono partiti... più o meno entusiasti.

Prima di lasciare la famiglia quasi tutti in questi giorni sono accorsi esemplarmente dinanzi ai santi altari a ritemperare il loro spirito in quei conforti soavi che soltanto può dare la nostra santa Religione. Il Cielo li benedica tutti, e conceda a tutti che presto abbiamo a rivederli!

— Nel pomeriggio della festa dell'Ascensione, munita di tutti i conforti religiosi, passava a miglior vita Maria Calvi vedova Baschenis, dopo circa due mesi di malattia cristianamente sopportata. Aveva 70 anni. Viveva, come sapete, con costumi semplici e patriarcali. Amante del lavoro, premurosa di prestarsi per gli ammalati e assidua nella pratica della religione si faceva ben volere da tutti.

Le si preparano oggi stesso decorosi funerali.

Iddio abbia in pace l'anima sua!
— Parimenti nella festa dell'Ascensione, premessa prima la prova in parrocchia, ebbe luogo la gara catechistica vicariale alla presenza di parecchi R. R. Sacerdoti e del reverendissimo rappresentante del Vescovo, venuto appositamente dalla città. Vi parteciparono le ragazze in buon numero ed alcuni ragazzi.

Per ora congratulazioni a tutti e ringraziamenti a chi se li merita: il resto a tempo opportuno. Il proprio dovere compiuto con ispirito di obbedienza e di sacrificio apporta sempre soddisfazione all'animo e si merita le benedizioni di Dio e degli uomini.

I candidati aspettano anche i premi, che senz'altro verranno, sempre a tempo conveniente.

La Madre celeste invocata ci benedica largamente, o amici, e impetri al mondo sconvolto la pace, Ella che della pace è salutata gloriosa Regina. Addio.

Veritas.

BRANZI - I partenti.

Nei giorni scorsi parecchi dei nostri furono richiamati in servizio militare, lasciando le famiglie in vera perplessità data la presente situazione.

Però è bene rilevare lo spirito patriottico dei partenti, che potrebbe essere d'esempio anche ai nostri omenoni delle città, i quali dichiaravano di non essere favorevoli alla guerra per la guerra, ma se proprio all'Italia, per la sua grandezza e prosperità, abbisognasse questa prova, i giovani branzesi come già alcuni sui campi libici, saprebbero compiere tutto il loro dovere. Se i parenti ci porteranno l'indirizzo preciso dei loro soldati, noi spediremo a tutti gratuitamente l'Alta Valle Brembana.

BORDOGNA - Momenti nazionali.

Riporteremo in un prossimo numero un interessante articolo dell'ing. Angelini a proposito di due recenti monumenti nazionali dichiarati tali. L'uno fu dichiarato tale per la memoria storica che rappresenta ed è il piccolo campanile che sovrasta al corridoio che mette nella nostra sacristia.

Non ha nulla esteticamente parlando, per chi lo guarda, ma esso rappresenta un'epoca molto antica e precisamente l'epoca abbaziale.

Pare infatti che Bordogna fosse un giorno un'abbazia, lo dimostrerebbe fra l'altro la serie dei frati che ressero la parrocchia ed altri monumenti, nonché un'antica e costante tradizione.

L'altra consiste nella cappelletta di S. Rocco a fianco destro di chi guarda la facciata della parrocchiale, per un quadro

di valore; scoperto e ripulito dall'attuale parroco e dal sullodato Ingegnere assai apprezzato.

Siamo lieti quindi di promettere la pubblicazione dell'interessante articolo, già apparso sulla Rassegna di Bergamo.

CARONA. Varie.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con edificante rassegnazione, munita di tutti i conforti di nostra S. Religione, il giorno 16 del c. mese cessava di vivere Riceputi Caterina fu Pietro della contrada di Pagliari. Contava la tarda ed invidiabile età di anni 81, essendo nata, il 3 Febbraio 1831.

Ai numerosi nipoti, le nostre più vive e sentite condoglianze.

I funerali si celebrarono nel giorno 17 e riuscirono una attestazione d'affetto. Fu grande il concorso della popolazione.

I nostri caprai, che sul Febbraio avevano lasciato Carona per recarsi a Milano, incominciano a rimpatriare. - Alcuni finanziariamente fecero fortuna anche in quest'anno, non ostante la terribile crisi; altri invece si lamentano di questo stato di cose e non finiscono mai di lagnarsi.

Agli uni ed agli altri presentiamo il nostro benvenuto coll'augurio d'un bene maggiore nel tempo avvenire.

Anche questo alpestre paese sente la ripercussione della terribile guerra scatenatasi in Europa.

Alcuni dei nostri giovani montanari, la maggior parte Alpini, hanno lasciato con dolore il paese natio, la famiglia, i propri cari e si trovano sotto le armi; altri, in una continua, penosa agitazione, aspettano il momento. Si vive in continua trepidazione pensando che questo Alpestre paese, sperduto fra i monti, ha già sotto le armi una quarantina dei suoi giovani.

La campagna si presenta in ottime condizioni, non ostante il prolungato inverno e l'abbondante neve, che il cielo ci aveva donato.

Solo qua e là si osserva qualche mucchio di neve, residuo delle grosse valanghe cadute dalle montagne. Grazie a Dio non si ebbero a lamentare disgrazie.

La semina delle patate è finita.

CUSIO - Varie

Abbiamo ancora un'ammalata e pur troppo d'una certa gravità speriamo però sempre che abbia la malattia a proseguire bene ed è Paleni Maria Fontana.

Negli ultimi giorni d'aprile fu riaperto regolarmente l'asilo infantile. I ragazzi fino ad ora sono in N. II.

In questi giorni altri richiamati sono partiti sotto le armi ed oggi ne conta anche Cusio N. 15 oltre due che partono domani e sono: Paleni Celestino fu Martino, Paleni Luigi di Antonio, Paleni Giovanni di Pantaglio, Paleni Camillo di Rocco e il suo fratello Vincenzo, Paleni Giovanni di Pietro, Paleni Giuseppe di Alfonso, Rovelli Attilio di Domenico, Rovelli Lorenzo di Luigi, Rovelli Fortunato di Giuseppe, Rovelli Celestino di Giuseppe, Rovelli Celestino di Costantino, Paleni Domenico di Rocco, Paleni Luigi di Giuseppe, Rovelli Pietro di Giuseppe. I due ultimi sono Rovelli Pietro di Giuseppe e Rovelli Pietro di Ambrogio.

Il giorno 13 Maggio giorno dell'Ascensione furono presentate alla gara catechistica alla Chiesa della Vicaria N. 17 ragazze delle quali 41 per la dottrina grande e 6 per la piccola e ritornarono abbastanza soddisfatte, potrebbero essere assai in maggior numero, ma manca davvero un po' di buona volontà tanto in coloro che dovrebbero studiare come nei genitori ai quali il dovere impone di far studiare il catechismo.

Del resto null'altro vi è di nuovo che possa interessare i lettori, quando vi sarà qualche cosa si procurerà di mandar notizia, sempre sottinteso se la memoria non fallisce.

Addio.

FOPPOLO.

Richiamati al servizio militare son partiti i seguenti: Berera Leone, Papetti Luigi, Carletti Ermenegildo, Melaccini Guglielmo. Dalla pianura Lombarda poi dove passano la brutta stagione furono richiamati Moretti Andrea e Papetti Cesare pure di Foppolo. Altri due fratelli Melaccini di Luigi domiciliati a Foppolo, ma dimoranti in Fondra sono pure sotto le armi; in tutti sono 14 se si comprendono quelli che furono richiamati prima.

Ferve il lavoro per la coltivazione dei campi e per pulire i prati; alcuni si recano a lavorare sulla costruenda carreggiabile di Valleve. I nostri pascoli montuosi sono ancor coperti di neve abbondanti, i prati però alquanto più bassi sono discretamente belli.

In paese si è impressionati a motivo dei continui richiami di classi. Speriamo che l'orizzonte si rassereni senza gravi incidenti le famiglie riaccolgano esultanti i loro cari che con tanto rincrescimento han veduto partire. Chi scrive a tutti lo augura di cuore.

FONDRA - La partenza del Parroco.

D. Basilio Bravi ha lasciato Fondra per la sua nuova destinazione a S. Stefano degli Angeli: Era parroco di Fondra dal 1909. Pastore zelante e di ottimo cuore non desiderava che il bene dei suoi parrocchiani e per il bene tutto, si adoperò con ogni buon mezzo, gettando il seme, che, il suo successore farà crescere con l'aiuto di Dio. A mezzo del giornale, porge cordialissimi saluti e ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo gli hanno dimostrato il loro amore nei pochi giorni precedenti la sua partenza.

Il suo successore in qualità di economo è D. Giovanni Paleni di Cusio, già Curato a Borgo di Tergo. A chi parte e a chi viene auguri e felicitazioni.

OLMO AL BREMBO

Il giorno 23 dello scorso Aprile si portò il SS Viatico a Mustacchi Goglio Dosolina che da pochi giorni era a letto ammalata di polmonite,

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde

FIGLI DI GIACOMO BIANGHETTI

Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. — *Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.*

SPECIALE LAVORAZIONE. — *Cere levantine e nostrane. - Cere Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.*

INCENZI STORACE. — *Qualità speciale.*

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — *Perfette ardenze.*

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro alla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano

Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Deposito Cera d'ogni qualità presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in BERGAMO

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida 2, ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori - Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Caltizio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Corno e Taleggio.

Capitale versato L. 614,740 - Fondo di riserva L. 779,874,22
al 31 Dicembre 1914 L. 1,394,614,22

AGENZIA DI PIAZZA - BRANZI

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15, escluso il giovedì nel quale giorno funziona invece l'agenzia di Branzi.

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi all'interesse netto del:

3,00 0/0	pei dep. liberi.
3,25 0/0	» » vinc. al preav. di m. 4
3,50 0/0	» » » » » » 6
3,75 0/0	» » » » » » 12
3,50 0/0	» » » piccolo risparmio con salvadanaio a domicilio
4 0/0	Vincolati alla scadenza degli affitti.

Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominativi intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.

Speciali condizioni sono fatte pure alle casse rurali e popolari, alle Istituzioni sociali Coop. e di Previdenza.

Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.

Emette pure gratuitamente assegni sui proprii corrispondenti d'Italia e dell'estero.

Aprè conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteca.

Sconta effetti commerciali ed accorda prestiti su cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito ratealmente ogni quattro mesi.

Riceve effetti all'incasso. Fa sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetti pubblici e a scadenza fissa. S'incarica della compra vendita di Rendita Pubblica intestata a Istituti pubblici, Opere Pie e di culto. Incassa e sconta cedole, verifica estrazioni, incassa rate Rendita nominativa. Fa servizio di cambio di valute estere e paga cheques esteri spediti da emigranti.

causata in parte dalle notti insonni e di servizio per la figlia Elisabetta colpita da medesima malattia. Da nessuno si aspettava una catastrofe, perchè anche i medici a consulto avevano dato ottime speranze - Al mattino del 27 dello stesso mese senza quasi accorgersene cessò di vivere, lasciando del tutto orfani i 5 figli suoi, si i grandi che i piccoli hanno grandissimo bisogno di guida.

La Dosolina era donna piuttosto ritirata, buona madre, ottima cristiana, mai dava dispiaceri ad altri e perciò fu da tutti compianta. Dal cielo, o Dosolina: sorvegliate e guidate i vostri orfani. In questi giorni si sono incominciati i lavori per la costruzione del nuovo cimitero e vi sono impiegate varie persone, speriamo sia per riuscire di totale soddisfazione.

I nostri paesi in questi giorni sono diventati deserti e dovunque si vede mestizia, la partenza dei nostri cari richiamati sotto le armi, specialmente di certi padri che lasciarono a casa parecchi figli ha veramente fatto impressione sui cuori ben nati e capaci di suscettibilità: sembra si risvegliano dall'indifferentismo e imparino a ricordarsi e raccomandarsi a Dio e a Maria S.S. Volesse il Cielo che non fosse cosa momentanea, ma un vero risveglio duraturo ai nostri cari che ci hanno lasciato, i nostri auguri di ritornare quanto prima in seno alle loro famiglie sani e gloriosi.

S. BRIGIDA - *Varie*. La festa dell'Ascensione venne da Bergamo un sacerdote per presiedere alla gara catechistica vicariale Della nostra Parrocchia i concorrenti raggiunsero la bella cifra di 129. N. 72 alla 1 sezione di recitazione a lettera del Catechismo pubblicato per ordine di S.S. - N. 57 alla sezione 3. di esposizione a senso della Parte II del Catechismo di Mons. Speranza. Anche dal nostro giornale ben volentieri diamo una lode, alle giovani specialmente concorrenti alla gara, ed a chi con tanto zelo ed amore si sacrificò ad insegnare così bene il Catechismo.

In questa settimana ben quindici soldati partirono dal nostro paese, perchè richiamati sotto le armi. Speriamo di poterli rivedere ancora tutti sani e salvi. - Moriva pochi giorni fa Lazzaroni Luigi del Caprile Inferiore dopo dolorosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione. Preghiamo per la sua anima la pace dei giusti.

RONCOBELLO

Nulla di rilevante. Perdura ostinatamente da circa un mese il maltempo, che arresta alquanto lo svilupparsi della campagna, e mentre la vita si ridesta nella natura, si è condannati al noioso far nulla dell'inverno.

Ieri si è avuta a Piazza B. la Gara Catechistica per la nostra Vicaria, ed anche Roncobello vi ha portato il suo contributo col presentare 21 concorrenti tra ragazzi e ragazze. Hanno data buona prova e si sono fatti onore pubblicheremo il nome dei premiati, intanto esprimiamo ai bravi figliuoli la nostra viva compiacenza, e le nostre congratulazioni a chi si è interessato a prepararli al concorso.

Anche stavolta in fondo alla cronaca dobbiamo mettere il necrologio: passarono a miglior vita Milesi Maria di via Caprini d'anni 79 e Milesi Margherita - Piasentina d'anni 78. Che il Signore le abbia nella sua gloria. Raccomandiamo alle preghiere dei buoni, Milesi Carlo d'anni 76 - *Zenchi* gravemente malato.

PIAZZA BREMBANA - Il Padronato scolastico - *Varie*.

Non noi certamente ci mostreremo contrari al Padronato scolastico, quando veramente corrisponda al fine per cui fu stabilito.

Una volta si formavano le commissioni di vigilanza, con compito di vigilare l'andamento morale e materiale, della scuola.

Più tardi si tolse alla commissione il compito morale, lasciando solo il materiale, però la legge non si era spinta al punto di settarismo di escludere da queste commissioni il prete in cura d'anime. Oggi non può far parte del padronato scolastico chi non può far parte della congregazione di carità e quindi i Parroci, i sacerdoti in cura d'anime, non possono farvi parte. Ciò però non toglie che quando le persone che formano il padronato scolastico, sono persone oneste, volenterose che comprendano che cosa voglia dire scuola, non possano fare del gran bene. Detto, per schiarimento al lettore, che cos'è il Padronato scolastico, cioè

una commissione che deve impegnarsi, secondo i mezzi favoriti dalla pubblica carità o da enti locali, a rendere facile anche ai poveri, l'uso della scuola, parliamo del Padronato scolastico di Piazza. La *Voce del Brembo* stampava in Cronaca, una corrispondenza, nell'ultimo numero, in cui a proposito del Padronato Scolastico, se ne diceva mirabilia.

Noi, senza attribuire colpa a persone, per la verità, diremo invece che ha fatto poco. specialmente dal lato della frequenza alla scuola. Eccovi cifre: Sopra 14 iscritti di quarta elementare, solo 4 furono i frequentatori fra gli alunni, sopra 26 di seconda, solo una media di 20 frequentano la scuola, con una disserzione quindi di 5 a 6 per ogni lezione. Che cosa ha fatto per i bambini poveri?... Dove, quando circola la biblioteca? Ha circolato 15 giorni! Dove si trovano gli oggetti di cancelleria? Le divise vi sono ma quanto furono indossate? Vi sono invece quattro tamburri per le passeggiate... Vorremmo chiedere alle Eg persone che formano il Padronato, se si sono informati anche del profitto degli alunni, se non l'hanno fatto ancora, si provino ad interrogare le famiglie per sapere quale profitto abbiano conseguito gli alunni durante l'anno scolastico prossimo al tramonto.

Tutte idee buone quelle espresse dall'articola della *Voce*, ma per attuarle, manca però precisamente quella serenità di orizzonte che noi auspichiamo venga presto pel bene del paese e di tutte le buone iniziative, ma per ritorno del quale sarebbe necessario togliere un ostacolo... Noi vorremmo che il Padronato, prima che ad opere di super erogazione attendesse meglio a verificare il profitto degli alunni. Come fu annunciata ebbe luogo a S. Martino la Gara catechistica alla quale presero parte 186 alunni, rappresentati tutti i paesi della Vicaria, meno Moio. La gara non poteva riuscire migliore per le risposte franche, precise degli alunni presentati. Bravi. Un bravo a chi ne li ha pazientemente istruiti. Sulla fine del mese si farà la dispensa dei premi in ciascuna parrocchia.

Di questi giorni, ai già sotto le armi, altri se ne aggiunsero dei richiamati, tanto che il comune conta nell'esercito 40 militari.

Il giorno 18, il paese formicolava di gente e di... cavalli condotti per visita indetta dall'autorità militare.

TRABUCHELLO:

I nostri emigranti hanno tutti trovato lavoro chi rimanendo all'estero, e tornando quelli cui fu possibile, altri a Ventimiglia e a Milano.

E non si potrebbe qui lamentare la guerra perchè non da mezzo di guadagnare il necessario alla vita, se non avesse allontanato dalle famiglie, e in momenti di tanta trepidazione validi appoggi. Sono dieci dei domiciliati in questo comune, che trovansi sotto le armi.

I pochi rimasti trovano lavoro nella costruzione dell'acquedotto e anche nell'erezione della chiesina alla B. V. di Lourdes.

Per questa già vi è preparata buona quantità di materiali, fu preparato il terreno abbassando un'area di 80 m. di 70 cent. furono gettate le fondamenta e i lavori, permettendole il tempo, continueranno lesti e ininterrotti.

E' il voto unanime che questo piccolo Santuario si elevi come scudo di protezione mentre minacciano tanti pericoli.

Esso sarà doppiamente memorando e perchè sorto nell'anno della guerra, e perchè qui ci sarà dato di ringraziare la Vergine S.S. che accettando il nostro omaggio ci avrà scampati da pericoli e avrà ridonato i soldati alle famiglie.

VALLEVE - Doloroso distacco.

Parecchi dei nostri giovani lasciarono il paese per il servizio militare.

Rinresce assai vederli partire per l'ignoto, però facciamo voti perchè a nessuno incolga male di sorta. Fu richiamato anche il nostro amatissimo curato e parti da noi il giorno 3 e m. per riprendere il servizio militare il 15. Quanto sia stato doloroso questo distacco della popolazione e sopra tutto dal R. Parroco, non è possibile esprimere. Ricordiamoci di lui, perchè Iddio lo campi da ogni pericolo e ci sia reso presto incolume.

L'On. Belotti a Salandra

Tornato da Roma a Milano vi risento la stessa voce di popolo che congiunge il suo nome a quello delle fortune d'Italia e formo il fervido augurio che in questo momento non manchino alla nostra storia il suo senno, il suo consiglio. *Belotti.*

MERCATO

Sempre sostenutissimi i prezzi dei cereali; frumento melicone, avena, riso, ecc. Anche il burro è cresciuto di prezzo. I prezzi della carne si mantengono abbastanza normali.

PICCOLA POSTA

Musati - Ernesto - Abbiamo ricominciato due numeri respinti, uno col indirizzo, l'altro delle zie. Chiarito il quivoco riceverai regolare l'Alta

Lo spazio tiranno non ci permette ancora una volta di pubblicare le «Note Storiche» e altri articoli, che rimandiamo al prossimo numero.

Tip. A. SAVOLDI - *Nembro.*
Ger. Res. A. SAVOLDI - *Nembro.*

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

COSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetrine, misure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera duralata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed altro lavoro in stile. Casse d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine glesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e porta Accessori sempre pronti.

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carni (girile) acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchina d'ogni sistema e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

CALVI EMILIO - Piazza Brembana

Cartoline fantasia e dell'AltaValle - Cancelleria - Auguri - Immagini Velina e Globi d'illuminazione: Ombrelli e parasoli - Profumerie - Mercerie - Vetrerie.

Legatoria di Libri - Fabbrica Registri

ARTICOLI NOVITA

RISTORANTE PIEMONTESE

il più vicino alle Stazioni Ferroviarie

Viale Stazione, 26 - BERGAMO - Telefono N. 8-13

Splendide camere, Nuovi Saloni, Riscaldamento termosifone VINI ALL'INGROSSO

Proprietari: PUGNI e COI

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Aste Dorate e Fabbrica di Cornici

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni materiale scolastico e per asili - Commissioni varie e tipografiche.

Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

AGENZIA FERROVIE DELLO STATO Impieghi in Buoni del Tesoro 4 0/0. Debito Pubblico Redim. 3 0/0, 3 1/2 Fondiarie. Pagamento senza trattenute delle cedole di tutte le Rendite Obbligazione Ferrov. e Prestiti Italiani ed esteri.

Emette Libretti di risparmio all'interesse del

3.50 liberi senza preavviso

3.75 Vincolati a tre mesi di preavviso

4. — " " sei " "

4.25 " " un'anno " "

Offre titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali. Si occupa di Mutui, Ipotecari e distribuisce biglietti di andata e ritorno su tutte le ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere valuta estera occorrente e per ottenere i Biglietti speciali della Ferrovia per Modane, Vignola, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualcheques, Banco note o monete estere.